

INTENSIFICARE LA RACCOLTA DEGLI ABBONAMENTI ALL'UNITA'

Mancano ventuno giorni alla conclusione della gara di emulazione: alle Federazioni delle cinque categorie che si classificheranno ai primi due posti verranno assegnati premi per un valore complessivo di L. 1.300.000. Tre mesi in palio dalla Associazione "Amici dell'Unita'".

L'Unita'

ORIGINE: EL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMANI AD ALBANO TOGLIATTI parla ai giovani

Domani ad Albano il compagno Togliatti parlerà in una grande manifestazione organizzata dai circoli della FGCI dei Castelli romani. Al comizio che si terrà alle 9.30 nel cinema «Alba radians» parteciperanno folte delegazioni di giovani e di cittadini provenienti da tutta la regione.

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 100

418

SABATO 9 APRILE 1960

LA CRISI DEL GOVERNO E DELLA D. C. RIMANE PIU' CHE MAI APERTA

Tambroni passa con il voto dei fascisti Immediatamente dimissioni del ministro Pastore

Tre voti di maggioranza - Il presidente del consiglio sollecita i voti della estrema destra con un discorso anticomunista e contro il Parlamento - Il "no.", di tutti i partiti - La dichiarazione di voto di Pajetta

Una scelta vergognosa

L'on. Tambroni e il suo governo «monocratico» hanno puntato sui voti fascisti come mai avevano fatto, dalla Liberazione ad oggi, un presidente del Consiglio e un governo democristiani. E i voti fascisti sono stati ottenuti e accetti. Non c'è l'argomento di uno «stato di necessità», non su basi provvisorie, ma coi fatti e su basi sostanziali: cioè con un discorso conclusivo di Tambroni il cui contenuto politico e la cui ispirazione ideale potevano essere condivisi solo dai fascisti, e che i fascisti avevano infatti richiesto come contropartita del loro voto favorevole.

La Camera ha votato questa notte sulla fiducia al governo Tambroni. Hanno votato a favore solo i deputati del Dc, i neofascisti del MSI, tre monarchici (Crescimino e Lucifero) e il monarchico Alliani, che si è dimesso subito stante dal Pdi. Tutti gli altri gruppi (Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli, Pdl, Svp, valdostani e Comunisti) hanno votato contro. Ecco il risultato: Presenti e votanti: 593. Maggioranza necessaria: 300. Favorevoli: 300. Contrari: 293.



L'on. Giulio Pastore

La Camera ha votato questa notte sulla fiducia al governo Tambroni. Hanno votato a favore solo i deputati del Dc, i neofascisti del MSI, tre monarchici (Crescimino e Lucifero) e il monarchico Alliani, che si è dimesso subito stante dal Pdi. Tutti gli altri gruppi (Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli, Pdl, Svp, valdostani e Comunisti) hanno votato contro. Ecco il risultato: Presenti e votanti: 593. Maggioranza necessaria: 300. Favorevoli: 300. Contrari: 293.

Erano assenti, dei 500 deputati, Moscatelli gravemente ammalato e Ottieri (Pdd) di presidente Leone, con il voto nullo. Questo passo del discorso, che era la prima della serie di garanzie anticomuniste offerte alla destra, ha suscitato gli applausi dei deputati del MSI e nuove interruzioni da sinistra. Al compagno Pajetta, che aveva «bucato» vivacemente il presidente del Consiglio, il presidente Leone, sorridendo, ha risposto: «On. Pajetta, è un ipotesi che la deve alleggerire».

TAMBRONI ha continuato dicendo che non esistono altre formule di governo (oltre quelle da lui presentate) capaci di evitare un evento così deprecabile, e comunque, per trovarle occorre un tempo difficilmente prevedibile, che porterebbe alla sfiducia, alla

paralisi di molte attività, alla negazione di valide prospettive per l'avvenire». A questo punto, Tambroni si è rivolto a quella parte dei monarchici non concordi con l'impostazione negativa espressa ieri da Covelli. Naturalmente, la polemica si è mossa una volta appuntata sui comunisti perché risultasse chiara e senza equivoci che questo governo è talmente anticomunista che può ben meritare i voti dei ministri di tutti i monarchici. Stranamente di questa rinvocata polemica sono state la legge speciale per Napoli e la legge di autorizzazione a concedere altre formule di governo (oltre quelle da lui presentate) capaci di evitare un evento così deprecabile, e comunque, per trovarle occorre un tempo difficilmente prevedibile, che porterebbe alla sfiducia, alla

si è detto, Tambroni ha suscitato l'ira accusando i comunisti di ostacolare la legge per Napoli, la quale a suo dire non è affatto un atto nefasto perché abbassa il comando Lantini. Per il Mezzogiorno, «bisognerebbe più seriamente considerare anche la legge sugli investimenti pubblici, come bisognerebbe sempre più stimolare e favorire l'iniziativa privata». Sono cose che qualunque governo al posto di quello Tambroni dovrebbe fare, e deve farle un governo come questo, che ha una funzione di «tregua politica fra i partiti».

A questo punto, il governo amministrativo, cambiava carattere e diventava governo di «tregua politica». Tambroni si è spiegato: «Ho detto che se, come presidente, In più, con lo scopo che

Si fanno i nomi di Sullo, Bo e Segni

Altri ministri si preparano a presentare le dimissioni?

Il sottosegretario Biaggi si è già dimesso - Il testo della lettera di Pastore che Tambroni ha gettato in faccia al ministro - Segni ha chiesto la convocazione della direzione

Il governo Tambroni ha ottenuto la fiducia, con lo scarto di tre voti e grazie all'appoggio dei fascisti e di quattro monarchici «sciolti», alle 23 e 30 di ieri sera. Alle 23,35 il governo aveva già perduto due suoi membri: il ministro per il Mezzogiorno, Pastore, e il sottosegretario all'Industria, Biaggi, entrambi della corrente dei sindacalisti, hanno presentato immediatamente le dimissioni, non appena l'esito della votazione ha dimostrato il valore determinante del sostegno missino.

«ha detto con malagrazia. Tambroni ha anche rifiutato di ascoltare il sottosegretario Biaggi, che gli comunicava le proprie dimissioni». I giornalisti hanno cercato di avere da Tambroni qualche dichiarazione. Il presidente del consiglio ha risposto: «Qui non è assolutamente il caso di esprimere alcuna soddisfazione. Ho compiuto il mio dovere, e prendo atto del voto di fiducia che la Camera ha accordato al governo». Poiché si sapeva che i tre ministri (Pastore, Bo e Sullo) avevano chiesto la convocazione immediata del consiglio dei ministri, è stato chiesto a Tambroni se tale convocazione sarebbe avvenuta. «Fino a prova contraria, il consiglio dei ministri lo convoco io», ha risposto seccamente Tambroni.

«Governare in queste condizioni, ha soggiunto Tambroni, appare difficile se non impossibile: se i deputati sono scesi di fare l'interesse del Paese rovesciando il governo Tambroni, lo faccia subito: «Il governo - ha detto con accenti patetici il Presidente del Consiglio - non vuole rimanere un momento di più, ma in quest'ultima ora dell'innocuo dibattito, guardiamoci in faccia senza ipocrisie e senza liti, e arriviamo alle logiche conseguenze, positive o negative che siano, con forza e con serenità e con la coscienza di avere compiuto insieme un atto di dovere e un atto di lealtà».

«TAMBRONI ha continuato dicendo che non esistono altre formule di governo (oltre quelle da lui presentate) capaci di evitare un evento così deprecabile, e comunque, per trovarle occorre un tempo difficilmente prevedibile, che porterebbe alla sfiducia, alla

«TAMBRONI ha continuato dicendo che non esistono altre formule di governo (oltre quelle da lui presentate) capaci di evitare un evento così deprecabile, e comunque, per trovarle occorre un tempo difficilmente prevedibile, che porterebbe alla sfiducia, alla

«TAMBRONI ha continuato dicendo che non esistono altre formule di governo (oltre quelle da lui presentate) capaci di evitare un evento così deprecabile, e comunque, per trovarle occorre un tempo difficilmente prevedibile, che porterebbe alla sfiducia, alla

«TAMBRONI ha continuato dicendo che non esistono altre formule di governo (oltre quelle da lui presentate) capaci di evitare un evento così deprecabile, e comunque, per trovarle occorre un tempo difficilmente prevedibile, che porterebbe alla sfiducia, alla

«TAMBRONI ha continuato dicendo che non esistono altre formule di governo (oltre quelle da lui presentate) capaci di evitare un evento così deprecabile, e comunque, per trovarle occorre un tempo difficilmente prevedibile, che porterebbe alla sfiducia, alla

«TAMBRONI ha continuato dicendo che non esistono altre formule di governo (oltre quelle da lui presentate) capaci di evitare un evento così deprecabile, e comunque, per trovarle occorre un tempo difficilmente prevedibile, che porterebbe alla sfiducia, alla

«TAMBRONI ha continuato dicendo che non esistono altre formule di governo (oltre quelle da lui presentate) capaci di evitare un evento così deprecabile, e comunque, per trovarle occorre un tempo difficilmente prevedibile, che porterebbe alla sfiducia, alla

«TAMBRONI ha continuato dicendo che non esistono altre formule di governo (oltre quelle da lui presentate) capaci di evitare un evento così deprecabile, e comunque, per trovarle occorre un tempo difficilmente prevedibile, che porterebbe alla sfiducia, alla

«TAMBRONI ha continuato dicendo che non esistono altre formule di governo (oltre quelle da lui presentate) capaci di evitare un evento così deprecabile, e comunque, per trovarle occorre un tempo difficilmente prevedibile, che porterebbe alla sfiducia, alla

«TAMBRONI ha continuato dicendo che non esistono altre formule di governo (oltre quelle da lui presentate) capaci di evitare un evento così deprecabile, e comunque, per trovarle occorre un tempo difficilmente prevedibile, che porterebbe alla sfiducia, alla

«TAMBRONI ha continuato dicendo che non esistono altre formule di governo (oltre quelle da lui presentate) capaci di evitare un evento così deprecabile, e comunque, per trovarle occorre un tempo difficilmente prevedibile, che porterebbe alla sfiducia, alla

Il ministro di Bonn Oberlaender se ne va

Costi stando le cose, il governo Tambroni e la sua misera maggioranza hanno assunto chiaramente non il carattere provvisorio, ma il carattere di «tregua» tra i partiti che doveva dare giustificazione ufficiale alla impresa, ma il carattere da noi fin dall'inizio denunziato: il carattere di una scelta senza scrupoli, volta a conservare tutto il potere in mani clericali a qualsiasi prezzo.



«TAMBRONI ha continuato dicendo che non esistono altre formule di governo (oltre quelle da lui presentate) capaci di evitare un evento così deprecabile, e comunque, per trovarle occorre un tempo difficilmente prevedibile, che porterebbe alla sfiducia, alla

«TAMBRONI ha continuato dicendo che non esistono altre formule di governo (oltre quelle da lui presentate) capaci di evitare un evento così deprecabile, e comunque, per trovarle occorre un tempo difficilmente prevedibile, che porterebbe alla sfiducia, alla

«TAMBRONI ha continuato dicendo che non esistono altre formule di governo (oltre quelle da lui presentate) capaci di evitare un evento così deprecabile, e comunque, per trovarle occorre un tempo difficilmente prevedibile, che porterebbe alla sfiducia, alla

«TAMBRONI ha continuato dicendo che non esistono altre formule di governo (oltre quelle da lui presentate) capaci di evitare un evento così deprecabile, e comunque, per trovarle occorre un tempo difficilmente prevedibile, che porterebbe alla sfiducia, alla

«TAMBRONI ha continuato dicendo che non esistono altre formule di governo (oltre quelle da lui presentate) capaci di evitare un evento così deprecabile, e comunque, per trovarle occorre un tempo difficilmente prevedibile, che porterebbe alla sfiducia, alla

«TAMBRONI ha continuato dicendo che non esistono altre formule di governo (oltre quelle da lui presentate) capaci di evitare un evento così deprecabile, e comunque, per trovarle occorre un tempo difficilmente prevedibile, che porterebbe alla sfiducia, alla

«TAMBRONI ha continuato dicendo che non esistono altre formule di governo (oltre quelle da lui presentate) capaci di evitare un evento così deprecabile, e comunque, per trovarle occorre un tempo difficilmente prevedibile, che porterebbe alla sfiducia, alla

Giorno per giorno

UNA DI QUESTI giorni, mons. Venier, vescovo di Asti, ha parlato di «tregua» tra i partiti che doveva dare giustificazione ufficiale alla impresa, ma il carattere da noi fin dall'inizio denunziato: il carattere di una scelta senza scrupoli, volta a conservare tutto il potere in mani clericali a qualsiasi prezzo.

«TAMBRONI ha continuato dicendo che non esistono altre formule di governo (oltre quelle da lui presentate) capaci di evitare un evento così deprecabile, e comunque, per trovarle occorre un tempo difficilmente prevedibile, che porterebbe alla sfiducia, alla

«TAMBRONI ha continuato dicendo che non esistono altre formule di governo (oltre quelle da lui presentate) capaci di evitare un evento così deprecabile, e comunque, per trovarle occorre un tempo difficilmente prevedibile, che porterebbe alla sfiducia, alla

«TAMBRONI ha continuato dicendo che non esistono altre formule di governo (oltre quelle da lui presentate) capaci di evitare un evento così deprecabile, e comunque, per trovarle occorre un tempo difficilmente prevedibile, che porterebbe alla sfiducia, alla

«TAMBRONI ha continuato dicendo che non esistono altre formule di governo (oltre quelle da lui presentate) capaci di evitare un evento così deprecabile, e comunque, per trovarle occorre un tempo difficilmente prevedibile, che porterebbe alla sfiducia, alla

«TAMBRONI ha continuato dicendo che non esistono altre formule di governo (oltre quelle da lui presentate) capaci di evitare un evento così deprecabile, e comunque, per trovarle occorre un tempo difficilmente prevedibile, che porterebbe alla sfiducia, alla

«TAMBRONI ha continuato dicendo che non esistono altre formule di governo (oltre quelle da lui presentate) capaci di evitare un evento così deprecabile, e comunque, per trovarle occorre un tempo difficilmente prevedibile, che porterebbe alla sfiducia, alla

Da 720 chilometri di altezza

L'Italia fotografata da «Tiros I»



WASHINGTON - Il satellite «Tiros I» durante il suo II. giro attorno alla Terra ha fotografato e ritrasmesso da 720 km. di altezza questa immagine dell'Italia. La freccia verde indica la Penisola, le due orizzontali indicano la Corsica e la Sardegna. Sull'arco delle Alpi si notano dense nubi. (Telefoto)

Da Palermo ad Ancona a Pistoia

Migliaia di lavoratori sono in lotta per i salari e contro le smobilitazioni

Martedì sciopero dei metallurgici di Palermo - Astensione dal lavoro alla Falck e alla Centrale del latte di Milano - Il 20 i gasisti riprendono la lotta - Bloccate la Montecatini di Crotone e l'OMF di Pistoia - Pronti all'azione i magliani

Migliaia di operai sono in lotta, in numerose provincie, per il miglioramento delle retribuzioni e dei contratti e contro la smobilitazione di alcune fabbriche. A Palermo i metalmeccanici hanno deciso di entrare in sciopero martedì prossimo per rivendicare urgenti provvedimenti statali contro la crisi dell'industria che sta provocando la smobilitazione di alcune fabbriche come la CISAS e la SIMINS che da più giorni sono occupate dalle relative maestranze. A Milano nella mattinata di ieri hanno scioperato gli operai della Falck Unione e alle 21 è cominciato lo sciopero alla Centrale del latte di Ancona. A Tarla sera i tre sindacati dei gasisti hanno deciso per il 20 un nuovo sciopero nelle aziende municipalizzate.

La lotta a Palermo PALERMO, 8. - I metallurgici palermitani martedì prossimo si asterranno dal lavoro. La decisione è stata presa unitariamente da tutti i sindacati della categoria in seguito all'aggravarsi della crisi delle industrie metallurgiche palermitane. Alcune delle quali (come la CISAS e la SIMINS) minacciate dalla smobilitazione, sono da diversi giorni occupate dalle maestranze. Già da qualche settimana i sindacati e gli stessi industriali, avvertendo la gravità della situazione avevano provveduto alla costituzione di un comitato cittadino per la difesa delle industrie - di cui il sindaco Lima aveva accettato la presidenza - allo scopo di studiare un organico piano di avanzate. In sottoposita per l'attuazione a governo regionale.

«TAMBRONI ha continuato dicendo che non esistono altre formule di governo (oltre quelle da lui presentate) capaci di evitare un evento così deprecabile, e comunque, per trovarle occorre un tempo difficilmente prevedibile, che porterebbe alla sfiducia, alla

Alla Falck e alla Centrale del latte di Milano

MILANO, 8. - Da questa mattina alla Falck-Unione di Sesto S. Giovanni, sono in sciopero centi di lavoratori per ottenere la partecipazione al cottimo dell'Acciaieria o almeno un aumento orario di 50 lire. Lo sciopero, tuttora in atto, ha paralizzato la produzione in Acciaieria e a laminatoi. Questa sera alle 21 è iniziato lo sciopero alla Centrale del latte promosso unitariamente dai sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL. Lo sciopero si concluderà alle 22 di domenica sera. Le richieste avanzate dai lavoratori sono la corresponsabilità e ritenuta la sola via per uscire dall'attuale depressione. Il Comitato cittadino unitario, nel corso di alcune sue riunioni aveva preparato un rapporto sulla situazione industriale della città, prospettando concreti ed efficaci soluzioni, proponendo interventi massicci degli enti finanziari dello Stato (IRI e della Regione (SO-FIS). Ma, quando questo rapporto è passato giorni fa all'esame del Presidente della Regione e dell'assessore regionale all'Industria l'atteggiamento di assoluta indifferenza del governo dell'on. Majorana è divenuto evidente. Il Presidente della Regione ha infatti chiaramente detto che la SOFIS - concepita e creata con lo scopo di avviare a realizzazione nuove iniziative industriali nell'Isola e per garantire un efficiente piano di sviluppo delle piccole e medie aziende - non sarebbe in alcun modo intervenuta per sanare la crisi industriale cittadina.